

REGOLAMENTO INTERNO

INDICE

Art. 1 - PRINCIPI GENERALI

Mutualità

Autogestione

Trasparenza

Centralità delle relazioni

Convivialità

Non auto riproduzione del denaro

Art. 2 – SOCI

Chi può diventare socio

Ammissione dei soci

Uguaglianza dei soci

Art. 3 - ORGANI SOCIALI

Assemblea dei soci

Consiglio di Amministrazione

Collegio sindacale

Nodi territoriali

Consiglio di Gestione

Art. 4 - NODI TERRITORIALI

Definizione

L' "Autonomia" del nodo

Come si condividono le varie iniziative

Figure interne dei nodi

Cosa significa per un nodo essere punto di riferimento

Nodi territoriali e gruppi di microcredito

Funzioni dei nodi

Art. 5 - FINANZIAMENTI DIRETTI

Chi finanziamo

Cosa finanziamo

Tipologia dei prestiti

Criteri di finanziamento

Iter della richiesta di prestito

Figure coinvolte

Accompagnamento

Modulistica

Art. 6 - MICROCREDITO

Requisiti richiesti

Convenzioni e finanziamenti

Autonomia e partecipazione

Modulistica

Art. 7 - SOSTENIBILITÀ

Costi: *sobrietà, recupero dei costi vivi*

Ricavi: *autotassazione, percorsi di accompagnamento, Contributi del microcredito, altre forme di raccolta*

Art. 8 - LAVORO IN COOPERATIVA

Lavoro retribuito

Condivisione delle competenze

Lavoro non retribuito

Art. 1- PRINCIPI GENERALI

Tutta l'attività della cooperativa finanziaria MAG Firenze (di seguito "MAG), si ispira ai sotto elencati principi:

A) **Mutualità**. Sia a livello interpersonale che di organizzazione interna, si intende come reciproca condivisione delle proprie conoscenze e competenze anche professionali fra tutti i soci, al fine di accrescere la sfera dei beni e degli interessi comuni.

B) **Autogestione**. E' intesa come autonomia decisionale di tutti i soci che sono chiamati ad un coinvolgimento responsabile, attivo, coordinato e coerente come conseguenza della condivisione dei saperi ed al termine di un percorso condiviso.

C) **Trasparenza**. E' l'impegno preciso di perseguire la massima tracciabilità (conoscibilità) interna ed esterna, in riferimento alla filiera del denaro. Adottiamo il più alto livello di limpidezza nelle relazioni fra tutti i soci e nella gestione complessiva della cooperativa, fatti salvi i limiti di legge relativi alla tutela della privacy.

D) **Centralità delle relazioni**. Altro elemento fondamentale del nostro agire è la ferma convinzione che al centro di ogni organizzazione economica, finanziaria e sociale deve esserci sempre l'essere umano con i suoi sogni, progetti e bisogni.

E) **Convivialità**. E' la prevalenza delle relazioni, la creazione di momenti di condivisione interpersonale ma in particolare il coltivare l'autonomia creativa perché ognuno possa realizzarsi e svilupparsi secondo le proprie inclinazioni. Ciascuno deve riscoprire la ricchezza personale in senso lato e metterla a disposizione di un progetto comune di equità e giustizia.

F) **Non auto riproduzione del denaro**. "Dal denaro non si fa altro denaro". Bisogna considerare il denaro come mero strumento di scambio non finalizzato all'accumulo e alla speculazione.

Art. 2 - SOCI

Chi può diventare socio

Possono diventare soci:

Le persone fisiche che hanno compiuto 18 anni, condividono i principi e le modalità di Mag Firenze e possono o vogliono contribuire in modo attivo e partecipativo alla vita della cooperativa.

Le persone giuridiche che condividono i principi e le modalità di Mag Firenze, senza intenti strumentali, e corrispondono ai seguenti di criteri di ammissibilità:

1. Rispetto per l'ambiente
2. Rispetto del lavoratore
3. Obiettivi di non speculazione e accumulo
4. Valore sociale nel territorio
5. Disponibilità a rivedere eventuali rapporti con realtà finanziarie quali, ad es., banche armate
6. Antifascismo

Non possono aderire in qualità di soci: le banche, le fondazioni bancarie, le assicurazioni, i partiti politici, le istituzioni.

Ammissione dei soci

Chi desidera diventare socio deve:

- presentare la domanda di ammissione alla Cooperativa Mag Firenze, la quale si riserva di verificare i requisiti per l'ammissibilità a socio (anche attraverso la valutazione di altri documenti, nel caso di persone giuridiche) e di accettarla in sede di CdA
- versare una quota di capitale sociale, pari a 25.00 euro o suoi multipli fino ad un massimo di 15.000 euro.

E' compito del CdA deliberare, inoltre, su questioni inerenti eventuali recessi, esclusioni o decessi, come da Statuto (artt. 10, 11 e 12).

Uguaglianza dei soci

Tutti i soci, indipendentemente dal numero di quote di capitale versato, hanno gli stessi diritti.

Ciascun socio, oltre a contribuire alla formazione del capitale sociale e degli organi sociali, può partecipare, secondo le proprie capacità, possibilità e professionalità, alla vita della cooperativa all'interno delle sue varie attività. In particolare ogni socio può avere un ruolo fondamentale all'interno dei nodi territoriali contribuendo anche all'accompagnamento dei prestiti erogati.

Art. 3 – ORGANI SOCIALI

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei Soci riveste funzione deliberante anche in merito alla concessione di finanziamenti, ciò a garanzia dei principi di democraticità, rappresentanza e trasparenza.

Trovano integrale applicazione gli artt. 25, 26, 27, 28 e 29 dello Statuto.

In base a quanto disposto dall'art. 29 secondo comma dello Statuto, la Cooperativa Mag Firenze adotta in prima istanza, ai fini della validità delle delibere assembleari, il metodo del consenso; in via sussidiaria, nel solo caso di stallo decisionale e su richiesta di almeno un terzo dei presenti, viene adottato il metodo a maggioranza secondo le modalità di cui al terzo comma dell'art. 29 dello Statuto.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo esecutivo della società .

Trovano integrale applicazione gli artt. 30, 31, 32, 33, 34 e 35 dello Statuto.

Ad integrazione dell'art. 33 lettera g) dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito all'aumento di capitale richiesto dai singoli soci; al termine della seduta il Consiglio dovrà verificare eventuali variazioni della consistenza del capitale.

E' demandata alla competenza del Consiglio di Amministrazione la delibera sui piccoli prestiti di prossimità nell'ambito delle convenzioni stipulate con soggetti soci così come previsto dall'art. 33 lettera d) dello Statuto.

Collegio sindacale

E' l'organo di controllo della cooperativa, formato da un unico soggetto, come da artt. 36 e 37 dello Statuto.

Nodi territoriali

Vedi art. 4 del presente Regolamento.

Consiglio di gestione

In posizione intermedia tra il Consiglio di Amministrazione ed i Nodi Territoriali è costituito il Consiglio di Gestione che è chiamato a partecipare alle riunioni del Cda con funzioni consultive.

Il Consiglio di Gestione normalmente si riunisce una volta a settimana.

Alla luce dei principi di democraticità e condivisione, qualsiasi socio può diventare membro del Consiglio di Gestione.

All'interno di tale organo sono costituite Commissioni aventi ciascuna una specifica competenza:

- Commissione amministrativo contabile;
- Commissione per l'istruttoria sui finanziamenti;
- Commissione per il controllo e gli aggiornamenti normativi;
- Commissione per accompagnamento e formazione all'autogestione;
- Commissione sviluppo e promozione.

Il Consiglio di Gestione comprende anche i responsabili dei Nodi Territoriali, la loro partecipazione è indispensabile in particolare quando vengono trattate materie che riguardano il loro territorio di riferimento.

Art. 4 - NODI TERRITORIALI

Definizione

I nodi territoriali sono gruppi di soci che in un determinato e circoscritto territorio decidono di impegnarsi nel progetto MAG Firenze attraverso la sua promozione e la partecipazione attiva, con la prospettiva di creare una rete diffusa all'interno della provincia di Firenze.

I nodi territoriali costituiscono uno dei principali strumenti attraverso i quali la cooperativa persegue i propri obiettivi di mutualità e autogestione, in cui i soci non sono semplici spettatori ma attori di un progetto comune di cambiamento e di giustizia.

La nascita di un nodo presuppone la creazione di relazioni fra le persone che compongono il gruppo, un percorso di riflessione sui principi e i valori che hanno ispirato il progetto e sulla finanza critica, la formazione sulle modalità organizzative e di funzionamento del progetto.

Il passaggio da gruppo a nodo presuppone quindi l'acquisizione di una consapevolezza collettiva, la partecipazione attiva e concreta e l'assunzione diretta di responsabilità nella vita della cooperativa.

I nodi locali saranno riferimento per una piccola porzione di territorio, che si restringerà sempre di più a mano a mano che la partecipazione attiva da parte dei soci aumenterà.

L'Autonomia del nodo

Il nodo territoriale non è un soggetto "indipendente" dalla Cooperativa. Il nodo è un'articolazione sul territorio della Cooperativa, vincolata ai principi, agli obiettivi e alle norme che la Cooperativa stessa si è data. Il nodo ha la possibilità scegliere le modalità con cui realizzare quei principi e raggiungere quegli obiettivi comuni e condivisi.

Come si condividono le varie iniziative

Nell'ottica dell'autonomia, il nodo territoriale non può operare in una situazione di isolamento. Le iniziative vanno condivise con gli altri soci e il Consiglio di gestione è la sede più appropriata.

Periodicamente il/i coordinatore/i di ogni nodo presenterà/anno i progetti di cui il nodo intende farsi promotore. Questo momento è particolarmente importante quando i progetti, per il contenuto, le modalità o i soggetti coinvolti, presentano aspetti non precedentemente condivisi dalla Cooperativa nel suo complesso. Dopo l'approvazione del progetto saranno anche illustrati gli esiti delle iniziative svolte.

Figure interne dei nodi

Poiché i compiti da svolgere all'interno di un nodo sono molti, è di fondamentale importanza la condivisione delle mansioni. Per ragioni organizzative e amministrative è opportuno che uno o più soci si incarichino di svolgere il ruolo di "coordinatore" del Nodo Territoriale.

Il coordinatore organizzerà il gruppo di lavoro, in modo che tutti i soci possano partecipare in maniera attiva e responsabile alla vita del nodo.

E' importante che i rapporti e le comunicazioni tra il Nodo e il Consiglio di gestione siano costanti e frequenti anche attraverso la partecipandone alle riunioni del consiglio di gestione.

Il ruolo di coordinatore di un Nodo territoriale presuppone la volontà di perseguire con forza la creazione di relazioni fra le persone che compongono il gruppo e più in generale tra le persone che vivono o lavorano nel territorio di riferimento.

Presuppone inoltre un percorso di riflessione sui principi e i valori del progetto MAG Firenze e sulla finanza critica e la formazione sulle modalità organizzative e di funzionamento del progetto.

La cooperativa organizza periodicamente, e almeno una volta all'anno, percorsi di formazione per i coordinatori e i soci interessati, al fine di accrescere la consapevolezza e il sapere condiviso.

Cosa significa per un nodo essere punto di riferimento

Significa agire nel territorio per farsi conoscere e riconoscere quale gruppo di persone competenti e affidabili sui temi della finanza critica, promuovendo iniziative mirate alla diffusione di consapevolezza finanziaria, di sviluppo di alternative concrete ai disvalori del sistema bancario vigente e di relazioni umane che sviluppino il senso di comunità. L'efficacia di tali interventi deriva dalla *conoscenza delle realtà del territorio e delle sue necessità*. Tale conoscenza si realizza attraverso l'azione integrata di due metodi di lettura del territorio:

1. Un *metodo deduttivo*, ovvero uno studio preventivo per apprendere i bisogni sociali e i problemi della comunità di appartenenza attraverso l'utilizzo di strumenti statistici, lo studio di risorse documentali disponibili (informazione e stampa locale, lavori di ricercatori, dati pubblicati da fonti istituzionali), interviste ad associazioni coerenti con il progetto di finanza critica che operano sul territorio e con le quali intessere una rete di rapporti collaborativi o di attiva cooperazione.

2. Un *metodo induttivo* o di intelligenza creativa che deriva dal contatto diretto, dall'esperienza "di strada", dal racconto di eventi e di storie biografiche, dalle emozioni suscitate da relazioni personali, dalle intuizioni e dalla creatività sensibile.

Nodi territoriali e gruppi di microcredito

I nodi territoriali possono non coincidere con i gruppi o realtà di microcredito esistenti in un determinato territorio. Mentre un nodo territoriale può appartenere ad una zona più ampia in base al numero dei soci che decidono di aderirvi con la propria partecipazione attiva, un gruppo di microcredito deve necessariamente svolgere la propria attività nell'ambito di una zona molto ristretta, in cui le relazioni dirette sono la principale forma di garanzia dei prestiti e strumento di creazione di comunità.

Il nodo locale è chiamato a incoraggiare la creazione e promuovere con la propria attività i gruppi di microcredito all'interno della propria area di riferimento, attraverso incontri di promozione e corsi di formazione.

Funzioni dei nodi

- **Promozione culturale**

All'interno dei nodi territoriali vengono condivisi i principi della cooperativa anche con strumenti di formazione per i soci che vi partecipano.

I soci possono proporre al nodo locale le realtà con cui poter iniziare percorsi di promozione o di collaborazione sui temi della finanza critica e autogestita, secondo la propria esperienza di relazione e sensibilità. Per le modalità vedi paragrafo "come si condividono le varie iniziative".

- **Autofinanziamento e autotassazione**

Il nodo territoriale si occupa di raccogliere i contributi dei soci di appartenenza versati a titolo di autotassazione, che occorrono per le spese di gestione. Inoltre si impegna a organizzare iniziative che consentono di autofinanziare le varie attività della cooperativa.

- **Accompagnamento realtà finanziate**

Il nodo territoriale ha una parte attiva di rilievo nella fase di richiesta e accompagnamento dei prestiti da parte delle realtà organizzate, e nell'accompagnamento dei prestiti effettuati dalla cooperativa, come chiarito nello specifico capitolo del presente regolamento.

Art. 5 – PRESTITI "DIRETTI" (persone giuridiche)

Chi finanziamo

Attività imprenditoriali e associative che rispettano l'ambiente e la dignità sindacale e personale, limitatamente alla provincia di Firenze.

Cosa finanziamo

Progetti lavorativi di interesse sociale e con ricadute positive sull'ambiente e sul territorio.

Tipologia dei prestiti

- Le realtà finanziate devono essere socie di Mag Firenze
- L'importo massimo concesso non deve superare il 10% del capitale non destinato ai finanziamenti di microcredito
- La durata massima per la restituzione dei finanziamenti potrà essere definita caso per caso insieme al richiedente prestito
- Non è possibile avere più di un contratto attivo con MAG Firenze

- Per l'erogazione del prestito ciò che conta è il progetto che da realizzare e la relazione che riusciamo a instaurare
- E' essenziale la presenza di un socio MAG che svolge il ruolo di referente
- Occorre porre attenzione se ci sono finanziamenti attivi con istituti bancari
- Le richieste di prestito saranno esaminate seguendo prevalentemente criteri cronologici e di distribuzione territoriale.

Criteri di finanziamento

Criteri obbligatori

Disponibilità alla relazione
 Tipologia del contratto di lavoro
 Rispetto della dignità sindacale e personale
 Rispetto dell'ambiente
 Presentazione da socio Mag
 Ricaduta sociale e ambientale sul territorio
 Non avere finalità speculative
 Non avere urgenza

Criteri obbligatori non vincolanti

Sostenibilità economica

Criteri facoltativi auspicabili

Filiera produttiva e commerciale corta
 Struttura collettiva
 Inclusione di persone svantaggiate
 Autogestione

Iter della richiesta di prestito

La richiesta di prestito potrebbe arrivare al nodo territoriale o al consiglio di gestione. Se arriva al nodo territoriale, questi la invia al consiglio di gestione.

Si chiede al richiedente prestito di inviare una **lettera di presentazione del progetto**. Si prevede uno schema standard di richiesta informazioni dove sono anche indicati quali sono i nostri principi fondamentali

Il consiglio di gestione farà un'**analisi preliminare della richiesta** in base ai principi fondamentali e verificherà la **presenza o meno di uno o più soci Mag**, meglio se appartenenti al suo territorio, che presentano (anche con lettera scritta) la richiesta e sostengono il progetto.

Nel caso che il richiedente prestito non conosca nessun socio Mag sarà cura del consiglio di gestione, se valuta che la richiesta sia concretizzabile, indirizzare la persona ai soci della sua zona.

Se e quando le due condizioni sopra citate – corrispondenza tra progetto e principi fondamentali e presentazione da parte di soci Mag – sono soddisfatte, la richiesta verrà inoltrata al gruppo istruttoria.

Incontro tra gruppo istruttoria, il richiedente prestito e il/i soci Mag di supporto per illustrare il progetto e indicare i documenti da presentare per l'istruttoria. In questa fase **verrà deciso chi sarà il referente del prestito**.

Successivamente, se non già coinvolto, si contatterà il **nodo territoriale di riferimento** - che incontrerà chi ha richiesto il prestito insieme al suo referente - e sarà coinvolto nel percorso del prestito.

Quando arrivano tutti i documenti inizierà l'**istruttoria sociale ed economica** che vedrà coinvolti anche il referente e il nodo territoriale. In questa fase potranno essere coinvolti anche i **garanti relazionali** indicati dal richiedente prestito. Per l'erogazione del prestito

sono infatti necessari almeno due garanti relazionali.

Il progetto sarà poi presentato all'**assemblea dei soci** che deciderà l'approvazione del prestito e farà emergere un **referente accompagnatore** che si affiancherà al gruppo già costituito. E' auspicabile che sia il socio finanziato, insieme al referente prestito, a presentare direttamente il proprio progetto in assemblea.

Figure coinvolte

- Richiedente prestito (*)
- Consiglio di gestione
- Soci Mag di supporto (*)
- Gruppo istruttoria
- Referente prestito (*)
- Garanti relazionali (*)
- Nodo territoriale (*)
- Assemblea dei soci
- Referente accompagnatore (*)
- Gruppo dei referenti
- Responsabili dei rientri

(*) *persone che appoggiano il progetto finanziato e affiancano il richiedente prestito durante tutto il periodo del rientro.*

Richiedente prestito

- La realtà finanziata deve essere socia di Mag Firenze
- La realtà finanziata deve essere disponibile a mantenere la relazione con i referenti e con il nodo territoriale
- Il progetto presentato deve essere coerente con i principi fondamentali di Mag Firenze
- Il progetto deve rispondere ai criteri di finanziamento definiti
- Il prestito non è gravato da alcun interesse (TAEG 0%), vanno corrisposti esclusivamente i costi dei bolli, francobolli, imposta sostitutiva, ecc.

Soci Mag di supporto

- Soci che presentano la persona e il progetto da finanziare
- Dovrebbero preferibilmente appartenere allo stesso territorio del richiedente prestito
- Da questo gruppo dovrebbe emergere la figura del referente prestito, quale persona che conosce il socio da finanziare e condivide il progetto

Referente prestito

- Deve essere socio della cooperativa
- Può far parte di un nodo attivo o essere scelto tra tutti i soci
- Si confronta con chi si occupa dell'istruttoria e con il nodo territoriale
- È tenuto a mantenere la relazione con il finanziato anche se non ci sono problemi di restituzione
- In caso di difficoltà è contattato da chi segue i rientri (responsabili dei rientri)
- Si confronta periodicamente con i referenti degli altri prestiti e con il consiglio di gestione
- In caso di difficoltà il nodo territoriale, il referente prestito e il referente

accompagnatore si incontreranno per valutare come procedere con il socio finanziato ed eventualmente coinvolgere il consiglio di gestione

Nodo territoriale

- Gruppo specifico territoriale che ha lo scopo di affiancare il richiedente prestito durante tutto l'iter di finanziamento
- Rappresenta il gruppo di riferimento e di collegamento tra il territorio e il Consiglio di gestione
- E' contattato dal gruppo istruttoria ed è parte attiva nella presentazione e nell'accompagnamento del prestito. E' tenuto ad esprimere una valutazione sociale e ambientale del progetto presentato.
- È tenuto a mantenere la relazione con il finanziato anche se non ci sono problemi di restituzione
- In caso di difficoltà è contattato da chi segue i rientri (responsabili dei rientri)
- In caso di difficoltà il nodo territoriale, il referente prestito e il referente accompagnatore si incontreranno per valutare come procedere con il socio finanziato ed eventualmente coinvolgere il consiglio di gestione.

Garante relazionale

- E' indicato dalla persona che richiede il prestito
- E' parte attiva del progetto da finanziare (ad esempio socio) o ne condivide le finalità e gli obiettivi
- Si assume una responsabilità diretta alla relazione con il socio finanziato sottoscrivendo un apposito documento
- Si impegna ad accompagnare il socio finanziato durante tutta la durata del prestito, sostenendolo nei momenti di difficoltà.
- Si impegna a partecipare agli incontri insieme al socio finanziato che Mag Firenze riterrà opportuno organizzare.

Referente accompagnatore

- Deve essere socio della cooperativa
- Si propone nell'assemblea dopo aver ascoltato la richiesta di prestito
- La sua presenza è vincolante per l'approvazione del prestito
- Può far parte di un nodo, appartenere al territorio del richiedente o essere semplicemente un socio Mag interessato al progetto finanziato
- È tenuto a mantenere la relazione con il finanziato anche se non ci sono problemi di restituzione
- In caso di difficoltà è contattato da chi segue i rientri (responsabili dei rientri)
- Si confronta periodicamente con i referenti degli altri prestiti e con il consiglio di gestione
- In caso di difficoltà il nodo territoriale, il referente prestito e il referente accompagnatore si incontreranno per valutare come procedere con il socio finanziato ed eventualmente coinvolgere il consiglio di gestione

Responsabili dei rientri

Gruppo di persone che, contestualmente alle registrazioni in contabilità, effettua anche un controllo sulla regolarità dei rientri.

Schema generale di comportamento per la gestione di eventuali difficoltà:

- Attivare i contatti con i referenti e il nodo territoriale
- Effettuare incontri per capire le difficoltà e trovare eventuali soluzioni
- Accordo informale da discutere nel consiglio di gestione
- Proposta da parte del consiglio di gestione di soluzioni alternative, da definire per la situazione specifica e da condividere con il richiedente prestito, i referenti e il nodo territoriale.

Alcune figure (soci di supporto, nodo territoriale, referente prestito) possono talvolta coincidere.

Accompagnamento

Sono previsti due tipi di accompagnamento rivolti alle persone che hanno chiesto un prestito:

- *Accompagnamento indispensabile* per accordare il finanziamento, ovvero il supporto che viene dato al socio finanziato dai 2 referenti e dal nodo territoriale.
- *Accompagnamento facoltativo*, ovvero il sostegno alle imprese funzionale al raggiungimento dell'autogestione. Questo tipo di accompagnamento può essere sia richiesto dal socio finanziato che consigliato dal gruppo istruttoria o dalle altre figure coinvolte come necessario ed importante per la sostenibilità del progetto.

Modulistica

Vedere il Vademecum delle procedure

Art. 6 - MICROCREDITO

Requisiti richiesti

Mag Firenze sosterrà le realtà territoriali di microcredito che finanziano persone, associazioni e piccole attività imprenditoriali in accordo ai seguenti principi:

- i prestiti devono essere di piccola entità
- i prestiti devono sostenere i bisogni delle persone nel territorio
- i prestiti devono essere effettuati a tasso 0
- il denaro distribuito deve essere restituito per fornire ulteriore credito
- le garanzie richieste devono essere esclusivamente relazionali
- le realtà di microcredito devono operare a livello locale, in un territorio circoscritto, al fine di favorire e promuovere le relazioni
- il percorso del denaro deve essere trasparente: il denaro destinato al microcredito non deve rimanere fermo e deve essere ridistribuito nel territorio attraverso i prestiti
- le realtà di microcredito devono privilegiare i circuiti finanziari alternativi e critici
- i rapporti tra soci finanziati e finanziatori devono basarsi su principi di reciprocità, fiducia e responsabilità
- il denaro versato non deve essere remunerato
- il capitale sociale deve essere raccolto direttamente dalle persone o da piccole realtà associative, con l'esclusione di quelle già previste per Mag Firenze all'art. 2 del presente regolamento.

Convenzioni e finanziamenti

Le realtà di microcredito stipuleranno con Mag Firenze convenzioni annuali per definire la destinazione del capitale sociale versato e le modalità di collaborazione con Mag Firenze.

I prestiti saranno erogati direttamente da Mag Firenze a favore di progetti e/o persone segnalate dalla realtà di microcredito, la quale si impegna, attraverso un documento sottoscritto e firmato, alla relazione e all'accompagnamento del socio finanziato per tutta la durata del prestito.

I prestiti proposti dalle realtà di microcredito non saranno approvati dall'assemblea dei soci di Mag Firenze ma saranno valutati dal Consiglio di Gestione e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il totale dei prestiti segnalati dalla realtà di microcredito ed erogati da Mag Firenze non dovrà essere superiore al capitale versato in Mag Firenze dalla realtà di microcredito.

I tempi e le modalità per la restituzione saranno definiti direttamente, in accordo con i soci finanziati, dalla realtà di microcredito che si impegnerà anche a ricevere le rate relative al rientro dei prestiti e a corrisponderle a Mag Firenze.

Ciascuna realtà di microcredito dovrà corrispondere annualmente a MAG Firenze il costo di gestione delle pratiche calcolato individualmente per ciascuna pratica di prestito effettuata e riportato direttamente sulla convenzione. Tale costo sarà stabilito annualmente e potrà subire variazioni nel corso degli anni.

Il contratto di prestito sarà stipulato direttamente con la persona segnalata dalla realtà di microcredito che dovrà necessariamente diventare socia di Mag Firenze.

Autonomia e partecipazione

Le realtà di microcredito, pur operando in accordo ai principi sopra richiamati, hanno una loro autonomia organizzativa e decisionale che sarà definita dalla realtà stessa in funzione delle caratteristiche del territorio in cui opera.

La realtà di microcredito dovrà informare Mag Firenze dei cambiamenti che intende apportare al proprio regolamento, principalmente per quanto riguarda quelli relativi ai dieci requisiti sopra riportati. Mag Firenze si riserva la facoltà di non rinnovare la convenzione qualora le linee di intervento della realtà di microcredito divergano in modo consistente dai principi fondamentali definiti da Mag Firenze.

Periodicamente saranno effettuati incontri tra il Consiglio di gestione di Mag Firenze e le realtà di microcredito per condividere il lavoro svolto e affrontare le eventuali criticità. Inoltre sarebbe auspicabile che almeno un rappresentante della realtà convenzionate partecipasse al Consiglio di gestione e alle assemblee di Mag Firenze.

Modulistica

Vedere il Vademecum delle procedure

Art. 7 – SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Mag non avrà una remunerazione data dalla sua attività primaria: l'attività di intermediazione, attraverso il margine di interesse, in quanto un principio fondante di Mag è la non applicazione del tasso di interesse sia attivo sia passivo. I principi di Mag, nell'ambito dell'autonomia gestionale, prevedono sia un'attenta azione sul lato dei costi sia forme di remunerazione alternative sul lato dei ricavi, come previsto dagli Artt. 3 e 4 dello Statuto:

Costi:

- **Sobrietà:** si intende un approccio alla gestione orientato all'abbattimento di tutti i costi di gestione non strettamente necessari. Ad esempio la sede verrà condivisa con altre realtà comunitarie, in modo da contenere i costi fissi; lo stesso vale per i costi relativi agli impianti, con il limite della tutela della privacy. Verrà perseguita ogni sorta di economia in merito all'utilizzo della cancelleria e di altri beni di consumo. Ogni socio verrà chiamato a mettere a disposizione di Mag il proprio tempo e le proprie competenze in modo volontario e responsabile.
- **Recupero dei costi vivi** connessi alla concessione del prestito (bolli, francobolli, ecc).

Ricavi:

- α) **Autotassazione dei soci,** è uno dei capisaldi più innovativi e radicali della cooperativa. Si riferisce ad un atto di responsabilità e presa di coscienza dei soci che ritengono di partecipare alla sostenibilità complessiva attraverso un contributo monetario da utilizzare per i costi di gestione. Per permettere la realizzazione del bilancio preventivo i soci, ogni anno, dichiareranno preventivamente il contributo che si impegnano a versare nell'anno successivo all'Associazione Verso MAG Firenze;
- β) **Percorsi di accompagnamento,** destinati ai soci finanziati che li richiedono. La Cooperativa organizzerà percorsi di sostegno, assistenza e monitoraggio, individualizzati sulla base delle varie realtà imprenditoriali, con l'obiettivo di potenziare forme di autogestione in sintonia con lo scopo sociale della cooperativa;
- γ) **Contributi del microcredito.** I gruppi di microcredito dovranno contribuire, in via monetaria, all'attività della cooperativa. La misura del contributo verrà stabilita mediante apposite convenzioni che verranno stipulate con le singole realtà di microcredito e la Cooperativa;
- δ) **Varie forme ulteriori di raccolta,** secondo la fantasia e creatività dei soci e dei nodi territoriali.

Art. 8 – LAVORO IN COOPERATIVA

Lavoro non retribuito

Per lavoro non retribuito si intende il lavoro apportato gratuitamente dai soci.

L'attività gratuita prestata dai soci non è intesa come volontariato ma come un vero e proprio lavoro, seppure senza una retribuzione monetaria, che i soci sono chiamati a svolgere con impegno e responsabilità.

Condivisione del lavoro e delle competenze

Le attività lavorative necessarie all'interno della cooperativa saranno condivise tra i soci,

nel senso che tutti i soci che vorranno contribuire con il loro lavoro saranno adeguatamente formati e le competenze saranno condivise. Per consentire ciò saranno effettuati corsi di formazione interna aperti ai soci.

Per organizzare il lavoro in cooperativa sarà redatto un elenco delle attività fondamentali. Verrà periodicamente richiesto il supporto reciproco dei soci e, pertanto, il coinvolgimento degli stessi è di primaria importanza.

Lavoro retribuito

Ogni forma di lavoro retribuito (lavoro dipendente, forniture di beni e servizi) verrà assegnato in via privilegiata a soci.

La cooperativa instaurerà rapporti lavorativi nel rispetto della normativa vigente, nella tutela e nel rispetto del lavoratore.

La cooperativa favorirà i momenti d'incontro tra lavoratori e gli organi decisionali per la condivisione delle scelte operative.

La cooperativa favorirà forme di mutualità e solidarietà tra i lavoratori e l'inclusione dei lavoratori e collaboratori svantaggiati.